



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi (SASI)	DATA: 18/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Gianluca Cocco (direttore Servizio SASI) – amb.sasi@regione.sardegna.it	
OBIETTIVI DI POLICY: 2 “Europa più verde”, 5 “Europa più vicina ai cittadini”	
OBIETTIVI SPECIFICI: b4, b5, b7,e1, e2	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni. Nella programmazione 2021-27 la Regione Sardegna, nell'ambito dei programmi intrapresi per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, intende promuovere nuove modalità di programmazione e progettazione che tengano conto della necessità di azione multiobiettivo in un'ottica di sviluppo sostenibile, inserendosi nella cornice delle strategie nazionali e degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. È necessario che questi presupposti orientino le politiche per la programmazione 2021-27 già dalla fase di avvio. In particolare, in considerazione del fatto che: - nei precedenti cicli di programmazione (2007-2013 e 2014-2020) la Regione Sardegna ha investito importanti risorse regionali, statali e comunitarie per la mitigazione delle cause del cambiamento climatico, con interventi nel campo dell'efficienza energetica, della produzione da fonti rinnovabili e della mobilità a basso impatto; - per far fronte agli ormai sempre più evidenti effetti dei cambiamenti climatici è necessario estendere e integrare le politiche di mitigazione fin qui sviluppate con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, sviluppando strategie integrate a scala locale, superando la logica degli interventi puntuali; - la Regione Sardegna ha adottato la propria Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) per l'orientamento della pianificazione e programmazione regionale: il cambiamento climatico amplifica e accelera i fenomeni di rischio ambientale, impatta su tutti i settori e comporta la necessità di nuove modalità di pianificazione e progettazione, nella programmazione 2021-27 è necessario investire su programmi complessi sugli spazi pubblici per integrare le politiche settoriali in un'azione sinergica, attraverso interventi di riqualificazione urbana multiobiettivo per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la pianificazione della gestione dei rischi da eventi estremi (principalmente alluvioni e ondate di calore) in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Tali politiche potranno essere attuate attraverso: • criteri che guidano la selezione delle aree di intervento; • coerenza con gli strumenti di pianificazione attivi a livello regionale e locale e inseriti nella cornice delle strategie sviluppate a livello nazionale e comunitario; • coordinamento con le politiche attuate a tutti i livelli, attivando sinergie tra i diversi fondi di finanziamento; • integrazione di differenti tipologie di opere al fine di migliorare l'efficacia degli interventi e il conseguimento degli obiettivi di adattamento in ottica di sviluppo sostenibile; • valorizzazione e messa a sistema della progettualità già espressa dagli Enti nel quadro di collaborazione con la Regione; • supporto e accompagnamento agli Enti pubblici in tutte le fasi, di pianificazione, programmazione, selezione, progettazione e attuazione delle opere. Gli interventi dovranno essere prioritariamente basati sulle <i>Nature-Based Solutions (NBS)</i> per il miglioramento della qualità e la sostenibilità urbana e potranno riguardare, a titolo di esempio: la riqualificazione di aree degradate o dismesse, con finalità sociali, ambientali ed economiche; l'identificazione di corridoi per la mobilità sostenibile; interventi per il contenimento e la gestione del rischio esondazioni in ambito urbano e periurbano; interventi per la mitigazione dell'isola di calore urbana; ecc. Tali interventi partono dalla esigenza di gestire i rischi in presenza di eventi estremi o amplificati dal c.c. e richiedono un nuovo approccio di carattere <i>win-win</i> per compensare, attraverso le molteplici funzioni degli interventi (sviluppo sociale, valorizzazione per scopi ricreativi e paesaggistici, pianificazione della gestione dei rischi, monitoraggio e controllo degli indicatori biofisici di qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo e della biodiversità, ecc.), l'incertezza dei parametri progettuali dovuta all'evoluzione degli scenari climatici e dei relativi effetti indotti. Gli interventi sono infatti pensati in un'ottica di adattamento del contesto urbano di tipo <i>trasformativo</i>, per il quale è necessaria la progettazione di un percorso che può portare a profonde trasformazioni per poter rispondere in modo resiliente agli impatti attesi.	

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.

Gli interventi descritti al punto 1.A possono essere attuati su più scale progettuali. In particolare:

- i. edificio/isolato: interventi puntuali su coperture, prospetti e pertinenze;
 - ii. quartiere/periferia: riqualificazione di piazze e strade; interventi di *greening* urbano;
 - iii. zona funzionale urbana o extraurbana/area metropolitana; interventi di connessione fra aree urbane; corridoi ecologici;
 - iv. aree periurbane: interventi cerniera fra area urbana e periurbana, anche per la gestione degli incendi di interfaccia;
 - v. zone costiere e isole minori: interventi per la gestione dei fenomeni di erosione costiera e di intrusione del cuneo salino.
- la/le tematica/e interessata/e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

Gli interventi descritti contribuiscono al raggiungimento di numerosi obiettivi specifici, ed in particolare:

b1 promuovere misure di efficienza energetica, con il contrasto al fenomeno dell'isola di calore in contesto urbano attraverso la progettazione di superfici a bassa albedo ed emissività e di *greening* urbano. Tale approccio consente la riduzione delle esigenze energetiche degli edifici, oltre che al miglioramento della qualità dell'aria, l'incremento della biodiversità;

b4 promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, progettando gli interventi per contenere il rischio esondazioni in ambito urbano e periurbano, contrastare gli effetti dell'isola di calore, gestire i fenomeni di erosione costiera, ecc, rendendo gli spazi urbani e periurbani più resilienti agli effetti del c.c.

b5 promuovere la gestione sostenibile dell'acqua: gli interventi basati sulle NBS permettono il controllo di qualità delle componenti acqua e suolo in quanto depurano l'acqua meteorica prima dell'immissione nelle falde acquifere, evitando l'immissione nel sistema fognario anche durante forti piogge.

b7 rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento, mediante l'utilizzo di tecniche di fitodepurazione e di *greening* urbano che incrementano la quota di biodiversità del sistema, rafforza la rete ecologica urbana, anche attraverso la creazione di nuovi corridoi ecologici, con un miglioramento significativo della qualità dell'aria.

10 promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini: gli interventi multiobiettivo favoriscono nuove connessioni degli spazi sociali, sia in termini di nodi (piazze) che di archi (corridoi verdi), incrementando la fruibilità e gli usi ricreativi degli ambienti degradati.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Le opere di riqualificazione e salvaguardia tradizionali, che non contemplano l'utilizzo di NBS e generalmente monofunzionali, ancor più quando basate su variabili che non tengano conto degli scenari evolutivi del sistema (dovuto principalmente agli effetti dei cambiamenti climatici) sono destinate a fallire se non valutate in ottica di adattamento e di sviluppo sostenibile. A titolo di esempio si citano gli interventi di riqualificazione dei centri storici promossi con le precedenti programmazioni, nei quali le nuove pavimentazioni hanno in numerosi casi determinato un peggioramento dei fenomeni dell'isola di calore e del *run off* urbano.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Gli interventi rafforzeranno il valore dei servizi ecosistemici urbani con ricadute positive nel territorio regionale nei diversi ambiti:

- a. delle professioni tecniche, che devono garantire la qualità nella progettazione e pianificazione di opere complesse e integrate volte alla riqualificazione urbana multifunzionale con le NBS, ma anche per la formazione di nuove figure professionali per il *green/blue planning* (Lavoro di qualità, Omogeneità e qualità dei servizi);

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

- b. delle imprese locali, sia in quanto impegnate nella realizzazione delle opere pubbliche sia in quanto soggette ai rischi climatici (Lavoro di qualità)
- c. del tessuto sociale delle comunità, in quanto la riqualificazione fisica dei quartieri e aree interessate è occasione di rivitalizzazione degli ambiti di intervento e miglioramento della qualità della vita dei cittadini, ancor più quando gli interventi sono declinati su molteplici obiettivi di sostenibilità (Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale);
- d. dell'adattamento ai cambiamenti climatici, per i quali la Sardegna risulta tra le aree maggiormente esposte su scala europea per quanto riguarda gli effetti negativi (Territorio e risorse naturali).

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

Le proposte contribuiranno al raggiungimento di numerosi obiettivi della SNSvS, tra cui:

In riferimento alla capacità degli interventi di ridurre l'inquinamento di suolo e acqua (fitodepurazione) e aria (verde urbano):

Obiettivo 3 – Salute e benessere

- 3.9: ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e di aria, acqua e l'inquinamento del suolo e la contaminazione

Obiettivo 6 – Acqua pulita e igiene

- 6.3: migliorare la qualità dell'acqua per ridurre l'inquinamento, riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e sostanzialmente aumentare il riciclaggio e il riutilizzo di sicurezza a livello globale
- 6.4: aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e di garantire i ritiri e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua
- In riferimento alla capacità degli interventi di riduzione delle esigenze energetiche degli edifici:

Obiettivo 7 – Energia pulita e accessibile

- 7.3: raddoppio del tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

In riferimento alla capacità degli interventi di ridurre il rischio di perdite economiche e sociali dovute alle calamità, ai cambiamenti climatici, e alla qualità ambientale del territorio, si citano i seguenti obiettivi:

Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili

- 11.5: ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite e ridurre sostanzialmente le perdite economiche rispetto al prodotto interno lordo globale, causati da calamità, compresi i disastri legati all'acqua, con una particolare attenzione verso i poveri e le persone in situazioni vulnerabili
- 11.6: ridurre il negativo impatto ambientale pro capite nelle città, con particolare attenzione alla qualità dell'aria e gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo
- 11.7: fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne ei bambini, anziani e persone con disabilità
- 11.a: Supporto ai legami economici, sociali e ambientali tra le zone urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b: aumentare notevolmente il numero di città e insediamenti umani con l'adozione e attuazione di politiche e programmi volti all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resilienza ai disastri integrati, e volti a sviluppare e attuare, la gestione del rischio di catastrofi a tutti i livelli.

In riferimento alla capacità degli interventi di contrastare gli effetti legati ai cambiamenti climatici:

Obiettivo 13 – Agire per il clima

- 13.1: rafforzare la resistenza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e disastri naturali in tutti i paesi

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

- **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2019):** portal.sardegnaasira.it/strategia-regionale-di-adattamento
- **Piano di gestione del rischio alluvioni (2017):** www.regione.sardegna.it/pianogestionerischioalluvioni/

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Tre esempi di interventi:

- Zollhallen Plaza, Freiburg (DE) (fonte: ramboll.com/projects/germany/zollhallen-plaza)
- Quartiere San Kjeld, Copenhagen (DK) (fonte: www.tredjenatur.dk/en/portfolio/the-first-climate-district/)
- Parco dell'acqua, Gorla Maggiore (VA) (fonte: ubigreen.fondazionecariplo.it/tutelare-la-qualita-delle-acque/2009/2230)

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.